



Per le note tipografiche
cf. Coll. Franc.
48(1978) 336n.

TABVLA PER LA
Religione Christiana di
tutte quelle cose che
ciascuno e tenuto
di sapere.



(GIROLAMO DA MOLFETTA)

TAVOLA PER LA DOTTRI

na de la Religione Christiana, a ciascuno christiano molto utile et necessaria, pero che queste cose sono quelle che ciascuno e tenuto di sapere. Cioe. Li Articoli de la fede. La oratione del Signore. Cioe, il Pater noster.

Li doi comandamenti de la lege naturale.

Li dieci comandamenti de la lege scritta.

Li doi comandamenti de la lege de la gratia.

Li dieci comandamenti de la lege canonica.

Li sette sacramenti de la Chiesa.

Diffinitione, del Articolo de la fede.

Il Articolo di fede e verita inuisibile di Dio, che ne constringe a credere.

Li dodici Articoli de la fede secondo li dieci Apostoli.

1. Pietro. Credo in Dio Padre omnipotente

- 20
1. Creatore del cielo et de la terra.
 2. Andrea. Et in Iesu Christo figliolo suo unico, Signor nostro.
 3. Giacomo mag g iore. Il quale concepito fu di spōsanto nato di Maria. Virgine.
 4. Ioāni. Passionato sotto Pontio Pilato. Crucifixo morto, et sepolto.
 5. Thomaso. Discese a le inferiori parti de la terra, il terzo di resussetto da morte.
 6. Giacomo minore. Ascese al cielo, siede a la destra di Dio Padre omnipotente.
 7. Philippo. Di la ha da venire a giudicare uiu et morti.
 8. Bartholomeo. Credo in lo Spirito santo la santa chiesa catholica.
 9. Matheo. La communione de li Santi et de le sante cose.
 10. Simone. La remissione de peccati.
 11. Thaddeo La resurrezione de la carne.

12. Mathia. La vita eterna. Amen.

Nota che di questi Articoli.

Et il primo si conuene al Padre, li sei che se-
guono si conuengono al Figliolo, le cinque
ultimi si conuengono al Spirito Santo.
La oratione del Signore, laqual contiene
sette petitioni.

- Prima. **P**atre nostro, che sei ne cieli face
ciusi santo il nome tuo.
2. **V**enga il Regno tuo.
3. **F**accetasi la uolunta tua si come in cielo,
et in terra.
4. **I**l pan nostro cotidiano danne hoggi.
5. **E**t dimetti a noi li debiti nostri, si come
noi dimettiamo a debitori nostri.
6. **E**t non ci indure in tentatione.
7. **M**a liberane dal malo. Amen.
Li doi comandamenti de la lege naturale.
1. **I** Tutte le cose, qualunque uolte che li

buonimi facciano uerso di uoi, et uoi le
medesime facciate uerso di loro.

2. **Q**uel che odii, et non uoresti che si faces-
se uerso di te, non fare uerso altri mai.
Et perche l'huomo bene et sufficientemē
te hera da ordinare uerso Dio et uerso il
prossimo, pero son stati dati questi diece
comandamenti de la lege scritta.

Uerso Dio le tre primi, cioe.

1. **N**ō harai dei alieni nel conspetto mio.
2. **N**on piglierai il nome di Dio in uano.
3. **R**icordati che santifici il di del sabato.
Uerso il prossimo gli altri sette, cioe.
4. **H**onora tuo Padre et tua Madre accio
che tu sia di longa uita sopra la terra.
5. **N**on occiderai. 6. **N**on harai da fare
con altra donna che con la moglie tua.
7. **N**on farai furto. 8. **N**on dirai contra
il prossimo tuo falso testimonio.

9. Non desiderarai cosa del prossimo tuo.
 10. Non desiderarai la moglie sua.
- Li doi comandamenti de la lege de la gratia.
1. Amerai il Signore Dio tuo, di tutto il cor tuo, et di tutta la anima tua, et di tutta la tua uirtu, et di tutte le forze tue.
 2. Amerai il prossimo tuo come te stesso.
- Li dieci comandamenti de la lege canonica.
1. A Di seruare li degiuni.
 2. Di seruare le feste.
 3. Di ascoltar le Messe.
 4. Di pagar le decime.
 5. Che cia scuno maschio o femina che sia, poi che alli anni de la discretione sara giunto, cōfessi tutti li soi peccati al proprio sacerdote.
 6. Che si communi chi almeno una uolta

- l'anno in la Pascha.
7. Che non mangi carne in certi di.
 8. Che in li giorni di digiuni si astenga da alcuni cibi.
 9. De li tempi ne liquali sono uietate le nozze.
 10. Che il debito matrimoniale nō si chie da in certi giorni et tempi.
- Li giorni de li degiuni.
1. A Tutta la Quaresima, cioe dal di de le cenere, fino al sabbato santo, eccetto li di de Dominica.
 2. Le quattro tēpora del anno, cioe, de primavera, in la prima settimana intera di quaresima, de estate, in la settimana de la Penthe coste, de Autunno, in la terza settimana di Settebre, de inuerno il Mercoi, Veneti, et Sabbato inanzi ala uisgilia di Natale.

3. Le nigiilie Di Natale del Signore.
De la Penthecoste.
De la Assumptione di S. Maria uer gine.
Di tutti li Apostoli, eccetto che di santo
Philippo, & di santo Iacomo, et di san
Iohanne euangelista.
De la nativita di san Iohanne Battista.
Di san Lorenzo. Di tutti i Santi.
Li giorni de le feste da osservare.
¶ La nativitate dil nostro Signore Iesu
Christo.
Di san Stephano prothomartire.
Di san Iohanne euangelista.
De li santi Innocenti.
Di san Siluestro Papa & confessore.
De la Circocissione dil nostro Signore Iesu
Christo.
De la Epiphania del nostro Signore.
De la Pascha, con li doi giorni seguenti.

23
De la Ascensione dil nostro Signore Iesu
Christo.
De la Penthecoste, cò li doi giorni seguenti
De la solemnita del corpo di Christo.
De la nativita, Annunciatioe, Assumptioe
et Purificatone di santa Maria sempre
uierge madre di Dio.
De la nativita di san Iohanne Baptista.
De li doze Apostoli.
Di santo Lorenzo martire.
De la dedicatone di san Michele.
Di san Francefco confessore.
De la solemnita di tutti i Santi.
Di san Martino uescovo & confessore.
De la inventione di santa Croce.
Li giorni di Domenica.
Le feste che li uescovi particularmente in li
sei uescovati, ouero diocesi hanno laudate
Le feste mobile.

¶ Le Domeniche di Settuagesima, di Sexagesima, de Quinquagesima, & di Quaresima.

Il giorno de le cenere.

Il giorno santo di Pascha.

La scensione del nostro Signor Iesu Christo.

La Penthecoste.

La domenica de la santa Trinita.

La solemnita del corpo di Christo.

Il principio de lo aduento del Signore.

¶ La prima domenica de lo aduento, e quella che tra li vinti sette di Nouembre, & il terzo giorno di Decembre accade.

O uero la prima domenica de lo aduento, e quella che uien piu propinqua ala festa di santo Andrea Apostolo.

Il principio de la Settuagesima.

¶ Da la Epiphania numerando, frateci la luna dapoï undeci giorni si fara la festa

24
de Settuagesima. Se quel di nouisse di domenica, la seguente domenica fara la Settuagesima. Se l'anno fara Bissesto, u' si aza un giorno.

Il termine di Pascha.

¶ Troua doue sia la noua luna, dopo sette di de Marzo, perche la terza domenica dipoï fara la Pascha.

Li giorni, neli quali se deue udir la messa.

¶ Li giorni di domenica, & li giorni solenni ordinati da la Chiesa.

In quelli giorni no si deue mangiar carne.

¶ Li giorni di digiuno.

Il uenerdi, & il sabbato, doue e costuto, ne li di de digiuni, e da astenersi da questi cibi. Generalmete da carne, Regularmente da le oua. Da latticini in quaresima. In li altri digiuni seruissi la consuetudine de la terra.

In quali tempi sono uariate le nozze.
Da lo aduento in fino ala Epiphania.
Da la Settuagesima infino dopo la octa-
ua di pascha.
Da li tre di de le Rogatione in fino al setti-
mo di dopo la penthecoste.
Li di nelli quali non e licito rechiedere il
debito del matrimonio.
Sono li di de le feste.
Li di de li degiuni.
Li di de le processioni.
Almen tre di ināzi ala sacra Comunione.
Nel tempo che la moglie e granda, se ce
pericolo di disperdere.
Nel tempo de la purificatione dopo il parto.
Nel tempo del menstrua naturale.
Li sette sacramenti de la Chiesa.
1. Il Baptesimo.
2. La confirmatione, cioè la Cresma.

La eucharistia

25
3. La eucharistia, cioè la Comunione.
4. La penitencia, cioè la confessione.
5. La estrema unctione.
6. Lo ordine clericale.
7. Il matrimonio.
Li sacramenti che non sono da receuere
re piu di una uolta. Sono.
1. Il baptesimo. 2. La confirmatione.
3. Lo ordine sacro.
Li Sacramenti che si possono receuere piu
uolte. sono.
1. La eucharistia.
2. La penitencia, cioè la confessione.
3. La estrema unctione. 4. Il matrimonio.
Li sette ordini Ecclesiastici sono.
1. Il Oziario. 2. Lettore. 3. Essorcista.
4. Accolto. 5. Subdiacono
6. Diacono. 7. Prete.
Le tre parte de la penitencia. sono.

D

1. Contritione per attritione di core.
2. La confessione de la bocca al proprio sacerdote di tutti e peccati & di tutte le circostante.

3. La satisfattione di opera, laqual confite in digiuno, elemosina, & oratione.
Le conditioni de la confessione.

¶ Sia la confessione, semplice, humile, pura, fidele, uera, frequente, nuda, discreta, uoluntieri, uergognosa, integra, secreta, lacrimabile, pronta, forte, et che accuse, & sia apparecchiata da obedire.

Li casi penitentiali Papali.

1. A Quei che uendano, che portano, o mandano galce o naua, o uere, ferro, legnami, uettona glie a li Saracini per impugnare i christiani.

2. Quelli che sono governatori de naua corsari de Saracini.

26
3. Quelli che danno aiuto, o consiglio in dispendio di terra Santa.

4. Quelli che perseguitano, o persectano, o prendano cardinali. Quelli che sono compagni a far questo, ouero comandano che si faccia, ouero li hanno dato, o consiglio o fauore a tali presta, ouero ricetta, o difende chi tal cose commette.

5. Chi hara percesso, o preso, o bandito il uescouo, ouero hara comandato che cio si faccia o ratificara il fatto, o fara stato compagno o consiglio, o fauore hara dato, ouero hara difeso che cio fa.

6. Colui che batte chierico enormemente.

7. Colui che nominatamente e scomunicato dal Papa.

8. Colui che a tale participa nel peccato.

9. Colui che e scomunicato dal delegato del Papa, passato lo anno dal di che

fo data la sententia.

10. Qualisq; incendiaro, che sia denunciato
11. Qualunque habbia rotto chiesa, o loco religioso che sia denunciato.
12. Chi falsifica lettere Papali.
13. Chi scientemente usa bolle Papali false
14. Chi coce, ouero taglia corpo di morto per trasportar le ossa.
15. Li inquisitori di cressia, se per odio, gratia, amore, o per guadagno contra giustitia, e contra conscientia restano di procedere contra alcuno.
16. Li inquisitori medesimi, che per odio, gratia, amore, o guadagno contra iustitia, o conscientia ad alcuno imputano heresia.
17. Li inquisitori medesimi, che impongono alcuna cosa, per laquale si habbia da impedire lo officio de la inquisitione.

27

18. Chi per causa di sententia data di excommunicatione, suspensione, et di interdito da licentia di granare quelli che han dato tal sententia, o li soi in le persone, o in le robbe.
19. Quelli che sforzano a celebrare in loco interdetto.
20. Quelli che chiamano li scomunicati o interdetti, a li diuini officii.
21. Quelli che prohibiscono che tali admoniti non escano.
22. Li scomunicati, o interdetti, che admoniti non escano, quando si celebrano li diuini officii.
23. Li religiosi che senza licentia del diocesano, ouero del proprio sacerdote solennizzano i matrimoni.
24. Li religiosi che senza tale licentia amministrano i sacramenti de la Eucharistia

D iii

fid, o de la estrema unzione.

25. Li religiosi che assolvono li scomunicati da li canoni, ouero da li statuti Sino dali in li casi non concessi.

26. Li religiosi che assolvono da pena. et da colpa.

27. Li chierici & li religiosi che in dno cono alteri a far voto, o giurare, o promettere di elegere apresso de se la sepultura o di mutare la gia eletta.

La commutatione del uoto di Hierusalem.

La commutatione del uoto di uisitare le chiese de li apostoli Pietro & Paulo.

La commutatione de uoti di san Iacomo in compostella, appresso, tutti li altri casi, che il Papa si reserua specialmente.

Casi penitentiali Episcopali.

1. Il peccato del chierico, per il quale fusse esecato in irregularita.

2. Li incendiarii, qualunque siano non denunciati.

3. Quelli che ropono le chiese, o uero altri luochi religiosi, se non sono denunciati.

4. Il peccato, per il quale fusse da imporre solemne penitentia.

5. Li scomunicati di maggiore scomunicatione eccetto li soprascripti, & altri, che pertengono al Papa.

6. Li homicidii uoluntarii. 7. Li falsarii.

8. Quelli che uiolano la ecclesiastica immunita.

9. Quelli che uiolao la ecclesiastica liberta

10. Li sacrilegi. 11. La commutatione de uoti, eccetto de li soprascripti.

12. La dispensatione de le cose incerte. Et altri casi che si reseruano dinersi Vescou

13. li suoi uescouati.

In qual caso sia da imporre solemne

penitentiã.

¶ Per peccato publico, & vulgatifimo
per tutta la citta, ouero altro loco.

Sette doni de Spirito Santo contra sette
peccati mortali.

1. Il dono di sapietia, cõtra la lussuria.

2. Il dono del intelletto, contra la Gola.

3. Il dono del cõseiglio, cõtra la Auaritia.

4. Il dono di fortezza, contra Laccidia.

5. Il dono de la scientia, contra la ira.

6. Il dono de la pietã, contra la inuidia.

7. Il dono del timor di Dio, contra la Sus
perbia. Sette specie de Timore.

1. Timore mūdano. 2. Timore humano.

3. Timore naturale. 4. Timore seruile.

5. Timore iniziale, cioè principiante.

6. Timore filiale.

7. Timore reuerentiale.

Le cose che deue sapere ogni chierico.

1. Legere competentemente.

2. Accentrare congruentemente.

3. Et almeno intendere le cose che legge,
grammaticalmente.

Le cose che deue sapere ogni sacerdote.

¶ La materia, & la forma, con che si fa
il corpo, & il sangue de Christo.

Le cose che deue sapere ogni curato.

¶ La forma, et la materia del battesimo,
& de la estrema unctione, & le altre
cose che appartengano a la cura.

Le cose che deue sapere ogni cõfessore.

¶ Discernere tra lepra & lepra, cioè tra
peccato & peccato.

Le cose che deue sapere ogni predicatore.

¶ Preparare la parola de Dio ad edificare.
Le cose che deue hauere ogni prelato.

¶ Discretione in le cose da fare.

Clara notitia in intendere le scritture.

Costanza in reprimere quelli che oppri-
meno li poveri.

Santità, in dare bono exemplo.

Le cose che deue sapere ogni uescouo.

¶ Resoluere la difficulta del uescouo, &
nouo testamento, ouero hauere seco chi
cio sappia.

A che sieno tenuti li perfetti.

1. A la obedientia pronta.

2. A la pouerta uoluntaria.

3. A la Castità integra.

Li principali nemici del homo.

¶ Il demonio, il mondo, et la carne.

Tre uirtu theologiche.

¶ Fede, speranza, & charità.

Quattro uirtu cardinali.

¶ Prudētia, Iustitia, Fortezza, Temperanza

Diffinitioni de le predette.

1. La fede e un apprehendere la uerità

de le cose con affirmatione, senza hauere
cognitione di esse.

2. La speranza e una uirtu, per laquale
patientemente aspettiamo il premio de
uita eterna.

3. La charità e amore de Dio, et del proso
fino.

1. La prudentia e de le cose bone et male,
con saperle distinguere.

2. La iustitia e uirtu laquale ogni cosa
giudica secondo la electione del giusto,
con egual ragione.

3. La fortezza prender consideratamēte
li pericoli, & longamente hauere patite
fatiche.

4. La temperantia e il dominio de la raso
gione contra la concupiscentia & altri
importuni mouimenti.

Sci parti de iustitia.

¶ Severita, Equita, Verita, Obedientia,
Liberalita, Benignita.

Diffinitione de le premesse.

1. ¶ La severita e virtu laquale cō deuoto supplicio ristringē la inguria.
2. La equita, e giustitia laquale cō la dolcezza de la misericordia tēpera le cose rigorose.
3. La verita e virtu, per laquale immobili si dicono le cose che sono state, sono al presente, o saranno.
4. La obedientia e virtu, per laquale i comandamenti giusti de superiori si esser giuiscono.
5. La liberalita e virtu, laquale dona beneficii.
6. Benignita e virtu, apparecchiata a far bene altrui, la quale tutti imita con la dolcezza sua.

31
Noue specie di benignita.

¶ Religione, Pietà, Imocentia, Humanita,
Misericordia, Gratia, Riuerentia,
Concordia, Amicitia.

Diffinitione de le premesse.

1. ¶ Religione, e virtu la quale ha cura de la diuinita, & offerisce le cerimonie.
2. Pietà, e virtu per laquale a congiunti di sangue, & ali beniuoli de la patria si fa il dovere, et con diligentia si fa honore & cortesia.
3. La imocentia e virtu, la quale ha in odio ogni fare di inguria.
4. La humanita e virtu, per la quale con affettione di misericordia insieme l'un l'altro ne difendiamo.
5. La misericordia e virtu, per la quale sopra la altrui calamita lo animo si moue.
6. La gratia e virtu, laquale cō memoria

de le amicizie, & de li piaceri altrui si
mantiene la uoluntà di remunerarli.

7. La riuerentia e uirtu, laquale a le pers
fone graui, o di qualche dignita, o pres
latura sublimati, fa il debito honore.

8. La còcordia e uirtu, la quale li cittadi
ni et compatrioti, in una medesima lege
o ragione uoluntariamente li ga.

9. Amicitia e una bona uoluntà uerso ale
cuna persona per causa di quella perso
na medesima che e amata.

Tre specie di prudentia.

¶ Prudentia, Circumspectione, Cantela.

Diffinitione de le premesse.

1. La prouidētia e il sapere de le cose pre
senti, donde si tratta quel che habbia ad
essere de le cose future.

2. La Circumspectione e uirtu, laquale dili
gentemente examina le circonstantie de

le secunde.

3. La cantela e uirtu, la quale discernedo
le uirtu de i uitti, fugge li impedimenti.
Sei specie di fortezza.

¶ Magnanimita, Magnificētia, Fiducia
Securita, Patientia, Constantia.

Diffinitione de le premesse.

1. La Magnanimita e uirtu, per la quale
si fa impresa de le cose difficile uoluntà
riamente, & con ragione.

2. Magnificētia e uirtu, per laquale dese
fici, & belle opere si fanno con la sua
perfectiore.

3. Fiducia e certa speranza di animo di cò
dure le cosa incominciata al suo fine.

4. Securita e nò temere le incomodita che
sono per uenire, o sono attaccate ala cosa
incominciata.

5. La patientia e uirtu, laquale cò animo

riposato sopporta li impeti de le ingiurie, et de le uillanie, et di ogni aduersita.
6. Constantia, e stabilita de animo fermo il qual perseuer nel proposito.

Otto parti de la temperanza.

¶ Modestia, Verecundia, Abstinentia, Moderantia, Honestia, Parcitas, Sobrietas, Pudicitia.

Diffinitione de le premesse.

1. Modestia e uirtu, laquale fa il culto & mouimento, & ogni nostra occupatione oltra al defetto, & sotto lo eccesso seruari.
2. Verecundia, e in gesti, et in parole seruire honesta.
3. Abstinentia, e non peruenire al tempo ordinato de cibare.
4. Moderantia, e renouare il troppo appetito de cibi, con l'imperio de la ragione.

Honestia

5. Honestia, e non credere saltri cibi, no dare opera in apparecchiarli.

6. Parcitas, e non eccedere la misura del mangiare, o del reficiarsi.

7. Sobrietas, e in non bere troppo.

8. Pudicitia, e con la misura de la ragione, domare la concupiscentia.

Pecca l' homo in tre modi.

¶ Per ignorantia, che e il minor peccato.

Per infirmita, che e maggior peccato.

Per malitia & studio, che e grandissimo peccato.

Si pecca in tre modi.

¶ Con il core, con la bocca, et con lo opera.

La radice de tutti li mali, e la superbia.

La sua diffinitione.

¶ Superbia, e timore di animo, co ilquale si superba Dio, et il prossimo, et al proprio appetito si obedisce extra ragione.

E

Sette sorte di superbia.
 Vanagloria, Ira, Invidia, Avaritia,
 Accidia, Gola, Lussuria.
 Diffinitione de le premesse.
 1. Vanagloria, e mouimento disordinato
 del animo, per il quale aleano abbandona
 la propria eccellentia, per andare di hono-
 re inuani a li altri.
 2. Ira, e subita tempesta di animo, per la
 quale aleano si moue verso altri.
 3. Inuidia e dolor di animo il qual nasce
 da la altrui prosperita, che tormenta lo
 animo.
 4. Auaritia, e peste del animo circa le ric-
 chezze.
 5. Accidia e torper de animo, per il quale
 aleano teme di cominciare il bene, o il cos-
 muniato sinire.
 6. Gola, e i mangiar e ber superchioso uso

118

7. Lussuria e incontinentia del corpo che
 nasce dal peccato de la libidine.
 Diece specie di vanagloria.
 Elatiçe, Arrogantia, Insolentia, Ambitio-
 ne, Contentione, Dispregio, Contumacia,
 Presuntione, Inobedientia, Irreuerentia.
 Diffinitione de le premesse.
 1. Elatiçe e timor di animo per lo quale
 aleano non nol patire superiore, o pari.
 2. Arrogantia e timore, per lo quale aleano si
 moue auantarsi di hauere quel che no ha.
 3. Insolentia e mesurar lo animo, le parole i
 fatti, il gesto, lo habito for de la com-
 mune usanza, come che habbia tutti li
 altri in dispregio.
 4. Ambitio e desiderio di honore.
 5. Contentione e impugnazione de la veri-
 ta con fideia il gridare.
 6. Dispregio e quel che si deno honorare.

E 11

- come un uolere la seguire, o non apprezzare
 7. Contumacia e per dispregio non obedire a la auctorita del superiore.
 8. Presuntio e attribuire a se quel de altri
 9. Inobedientia e non uolere obedire a soi maggiori.
 10. Irreuerentia e non dare la debita reuerentia a soi maggiori.

Vndeci sorte de Ira.

1. Odio, Discordia, Rissa, Ingiuria, Impatientia, Contumelia, Proteruita, Malitia, Requitia, Malignita, Furor.

Diffinitione de le premesse.

1. Odio e inuicchiato rancore di animo.
2. Discordia, e dissension de alcuni che il uincolo di amore hanno gia legato.
3. Rissa e mouimento di animo a discordia.
4. Ingiuria e in detto, o in fatto portarsi ingiuriamente.

5. Impatientia e non rifrenare l'impetuoso mouimento del animo.
6. Contumelia, e dire millantie.
7. Proteruita, e con subitaneo mouimento proempere in parole.
8. Malitia e, per laquale alchuno machiaua il dano d' altri.
9. Requitia e, quando alchuno ardisce de quel che non po.

10. Malignita, e mala uolunta al male, quando non pro far male.

11. Furor, e inuicchiata tempesta di animo la quale ua contra la ragione.

Sei medi de inuidia.

1. Detractione, Surratioe, Deprauatioe, Inuidiole, Plauso in la aduersita del proximo, Dolore in la prosperita del proximo.

Diffinitione de le premesse.

1. Detractione, e di negare la bona facta

ma d' altrui.

2. Sufuratione, e seminare discordia tra li amici.
3. Depravatione, e guastare le bone cose d' altrui.
4. Invidenti e non uolere uedere li altrui prosperi successi.
5. Clauso, e ne le aduersita del proximo allegrarsi.
6. Dolore ne le cose prospere, contristarsi del ben del proximo.

Cinque specie di Auiditia.

1. Simonia, Vsuria, Latrocinio, Furto, Rapina.

Diffinitione de le promesse.

1. Simonia, e studiosa uolunta di uendere, o di comprare qualche cosa spirituale, o uero a rassa lo spirituale.
2. Vsuria, e il guadagno che uiene oltra

al capitale.

3. Latrocinio, e uno usurpar uolentemete l'altrui cosa, contra il uolere del patrono.
4. Il furto e nascosamente trattar le cose altrui contra il uoler del patrono. Rapina e tor per forza quel di altri.

Otto specie di Acordia.

1. Desidia, Pigritia, Pusillanimita, Negligentia, Imprudentia, Lucroconfessione, Torpezza, Ignauia.

Diffinitione de le promesse.

1. Desidia, e freddezza, per laqual alcuno teme di far bene.
2. Pigritia, e inertia, per laqual alcuno si fatica a finire il ben cominciato.
3. Pusillanimita, e ansietà di animo per la qual come alcuno di fare impresa di cose grande.
4. Negligentia e freddezza, o torpezza di animo.

per lo quale alcuno e troppo negligente
ad eseguir quello, che deue eseguire.

5. Improvidentia, e ottenebratione di mi-
te, per la quale alcuno e troppo timido a
considerare alcune cose, che han da venire.
6. Inconspettione, e negligente mente ossa-
minato le circostantie di quel che si ha
da fare.

7. Tepidezza, e freddamente portar se in
quel si ha da fare.

8. Ignavia e non intrare seruentemente a
ben fare. Otto specie di Gola.

1. Gelosita, Ebricta, Immodestia, Inueres-
cudia, Vaniloquio, Immoderantia, Ines-
sinceria, Inhonestia.

Diffinitione de le premesse.

1. A Gelosita e mangiar troppo.
2. Ebricta e beuer troppo.
3. Immodestia, ser di misura hauere usi-

di ornarsi et di habuer uani fornicanti di
casi.

4. Inuercordia e profertir dishoneste
brutte parole.

5. Vaniloquio, e uenire in parole superchie
et uiciose.

6. Immoderantia, e troppo accostarsi a lo
debito de cibi.

7. Inesinceria, e prauentire il tempo del cibo.

8. Inhonestia, e cercar cibi meglio conditi,
et in cio dare attentamente opera.

Sei specie di Lussuria.

1. Fornicatione simplice, Adulterio, Deslo-
catione over Stupro, Lucesco, Impudicia
et Ceco contra natura.

Diffinitione de le premesse.

1. A Fornicatione, e habuer da far co' donna
non concessa, et senza aduiceno.
2. Adulterio e uiscer labrum lecto.

2. Desloratione o stupro e suergendo la donna.

4. Incesto, e haueo da fare con parente, o con persona religiosa.

5. Impudicitia, e con segni esteriori di mostrare lussuria.

6. Peccato contra natura e in loco a cio non deputato.

Sette virtu contra sette peccati mortali.

1. La humilita, contra la Superbia.

2. La patientia, contra la Ira.

3. Lo amor del prossimo, contra la Inuidia.

4. La largita, contra la Auaritia.

5. La diligenza, contra la Accidia.

6. La asinentia, contra la Gola.

7. La castita, contra la Lussuria.

Queste sono sette parole lequale il nostro Signore Iesu Christo disse in Croce contra li sette peccati mortali.

1. Il Padre perdona loro, perche non sanno quel che fanno, contra la Ira.

2. Inuente ti dico hoggi sarai meco in paradiso, contra la Inuidia.

3. Donna, ecco il figlio tuo, di poi disse al discipolo, Ecco la madre tua.

Contra la Accidia.

4. Heu heu lamazzebatani, cioe Dio mio Dio mio perche mi hai abbandonato.

Contra la Superbia.

5. Io ho sete, Contra la Gola.

6. Confiammo e. Contra la Lussuria.

7. Padre ne le tue mani raccomanda lo spirito mio. Contra la Auaritia.

Le sette opere de la misericordia, se con lo il corpo.

1. Dare da mangiare a chi ha fame.

2. Dare la beua a li assetati.

3. Vestire i nudi.

4. Alloggiare i pellegrini.

5. Visitar li infermi.

6. Riscat tre li incarcerati.

7. Sepelire i morti.

Le opere de la misericordia secōdo l'anima

1. Dare bon consiglio a chsi dimanda.

2. Insegnare a li ignorantie.

3. Consolare li afflitti.

4. Correggere li peccatori.

5. Rimettere le offese.

6. Le infirmita del corpo, & de l'anima
supportare patientemente

7. Per amici, nemici, et per tutti li fedeli
vivi & morti pregare.

Li cinque sentimenti del corpo.

¶ Viso, Audito, Gusto, Odonato, Tacta.

Li cinque sensi spirituali.

¶ Antivedere, Pensiero, Conscientia, Sattif
lita, Animofira.

Le tre forze de l'anima rationale.

1. Forza rationale, ala qual tocca discerne
vere tra il bene, & il male.

2. Forza concupiscibile, ala qual tocca di
amare il bene.

3. Forza irascibile, ala qual tocca di schia
mare il male.

Le tre potentie de l'anima.

¶ Intellecto, Volunta, Memoria.

Le passioni de l'anima.

¶ Allegrezza, & dolore de le cose pre
senti, Speranza & timore di quelle che
hanno da venire.

Le sette etate de li homini.

¶ Infanzia, Pueritia, Adolescentia, Gio
uentu, Virilita, Senectiu, Decrepita.

Distinctione de le premesse.

¶ La Infanzia, e dal nascere in fino a
sette anni.

2. La Pueritia, e da li sette infino a li 14.
3. La adulescentia, e da li quatterdecim a li uintimo.
4. La gioventu, e da li uintimo a li 28.
5. La uirilita, e da li uintotto a li 40.
6. La senectiu & uecchieza, e da li quaranta, a li settanta.
7. La decrepita, e da li settanta al fine.

Le sei Etate del Munde.

1. La prima, da Adam infino a Noe.
- La secunda, da Noe, ad Abram.
- La terza, da Abram, a David.
- La quarta, da David, infino ala transmigratioue di Babilonia.
- La quinta, da la transmigratioue di Babilonia, infino a Christo.
- La sexta, da Christo infino al fin del mudo.

Due Vite.

1. Vita actiua.
2. Vita contemplatiua.

De tre stati dela Chiesa.

1. Di persone uirgine, castiditi, maritate. Otto generatiou di homini, che de qui stano la eterna beatitudine.
2. Doueri di spirito, perche loro e il regno di Cielo.
3. Mansueti, pero che essi possederano la terra.
4. Quelli che piugano per li peccati, pero che essi farano consolati.
5. Quelli che ha in fame, et sette di giustitia, pero che essi farano satiati.
6. Li misericordiosi, pero che essi cosegni rano misericordia.
7. Quelli che sono mondi di core, pero che essi adorano Dio.
8. Li casti, pero che farano chiamati figlioli di Dio.
9. Quelli che patiscono persecutioue per

la giustizia, etoc per ben fare, perche lo loro e il regno de Ciel.

Sette piangi spirituali.

1. Piangere il perder del tempo.
2. Piangere le nite mal corretta.
3. Piangere la passion de Christo.
4. Piangere per compassione del prossimo.
5. Piangere di hauere peccato.
6. Piangere per desiderio de la gratia.
7. Piangere per desiderio del premio de la gloria.

Queste cinque cose sano il seruo di Christo:

1. Asperita di penitencia.
2. Purita di conscientia.
3. Belleza de sapientia.
4. Equita di iustitia.
5. Largita di misericordia.

Quinde tre cose deue cia seruo hauere verso Dio.

Pura

1. Pura dilectione, & amore.
2. Vera obedientia.
3. Continua perseverantia in bene.

Queste quatro cose deue hauere cia seruo verso se stesso.

1. Giusta intentione.
2. Satta cogitatione.
3. Bon parlare.
4. Opera perfetta.

Queste quatro cose deue cia seruo hauere verso il prossimo.

1. Subuenire charitatiuamente.
2. Discretamente correggere.
3. Voluntariamente perdonare.

A questi quatro, Dio ha misericordia.

1. A quelli che piangono li soi peccati.
2. A quelli che temono li giudicii de Dio.
3. A quelli che rimettono le iniurie al prossimo.
4. A quelli che perseverano in la penitencia.

1. **Quelli che Dio non abbandona.**
 2. **Quelli che vivono innocentemente.**
 3. **Quelli che si dogliano, & sono in penitentie.**
 4. **Quelli che studiano in la sapientia divina.**
 5. **Quelli che patientemente supportano.**
 Li dodeci fructi del spirito santo.
Charita, Gaudio, Pace, Patientia, Longanimita, Bona, Benignita, Mansuetudine, Fede, Modestia, Continentia, Castita.
 Li dodeci effetti del spirito santo,
Di perfectione, di unione, di amare, di operare, di accostarsi insieme, di contrastarsi insieme, di essersi, di zelo, di disinguardarsi, di seruire di langore, di perseveranza, di gaudio, ouero di exultatione.
 Queste sono le tre persone divine.
Padre, Figliolo, Spirito santo.

Queste sono le dignita divine.
Potentia, Sapientia, Bontate.
 Queste sono nove proprietate di Dio.
Bontate, Grateza, Eternita, Potesta, Sapientia, uolunta, Virtu, Verita, Gloria.
 Questi sono nove ordini de Angeli.
Dominazioni che son dominatori.
Principati che son principi.
Potestade che son potenti.
Virtute che son virtuososi.
Archangeli che son secretarii.
Angeli che sono amministratori.
 Tre principi de Angeli.
Michael, Gabriele, Raphael.
 Tre principi de beati.
Adam, Noe, Enoch.
 Sette remuneracione di Beati.
Regno, Possessio, Consolacione, quiete, Misericordia, Visio, Diuina silitatione.

Queste sono sei speciale glorie del
corpo glorificato.
Belleza, Velocita, Fortezza, Libertà, Ver-
luta, Sanità.

Queste sono sette speciale glorie de
lanima glorificata.

¶ Sapiencia, Amicitia, Còcordia, Honore
Potesta, Scenita, Gaudio.

Queste tre sono le glorie principale
del corpo glorificato.

¶ Dolceza, Suauità, Eterna luce.

Queste sei sono le principale glorie
de lanima glorificata.

¶ Eternità, Visione, Amore, Splendore,
Canto, Fragrantia.

Le quattro dotte principale del corpo
glorificato.

¶ Clarità, Sottilità, Agilità, Impas-
sibilità.

Le tre dotte principale de lanima
glorificata.

¶ Eternamente abitare, Chiaramente
vedere, Amorevolmente godere.

Questi sono cui si denono le laureole
in paradiso.

¶ A persone uirgine, a martiri, a dottori.
Sette contemplatione di uita eterna.

¶ 1. Vedere la essentia diuina.

2. La humanità di Christo.

3. La unione del uerbo, con la carne.

4. Vedere la natura anglica.

5. Vedere la compagnia de santi

6. Veder se stesso glorificato in corpo

7. Vedere lanima propria fatta beata.

Quindici ammirationi di gaudio.

¶ O gloria, o gratia, o grande, o bellezza
o altezza, o dolceza, o sanità, o mag-
nificetia, o chiarezza, o beatitudine, o inef-

fabilità, o sublimità, e costitudine, e gra-
dezza, o qual maestà.

Questi sono le sette miserie de li
corpi dannati.

Bruteza, Graueza, Imbecillità, Seruid-
tu, Infamia, Ansietà, Breuità di vita.

Quelle sono le sette miserie de la
anima dannate.

Pazzia, inimicitia, Discordia, Vergo-
gna, Impotentia, Timore, Tristitia,
Maleconia.

Queste sono le dieci pene de dannati.

Desperatione, Cecità, Odio, Oscurità,
püto, Fetore, Stridore di denti, Amari-
tudinè, Eterno fuoco, Perpetua maledictiõe

Da questi mali signor Iesu Christo per
sua misericordia liberaue.

Finisce la dottrina de la Reli-
gione Christiana.

Questi sono uersi, che habno in se li
dieci Precepti de la lege.

Il primo Precepto.

Honora con amore uno Dio.

Chi fora di Dio, et de li soi santi adora
cosa alcuna creata, chi nega li articoli de
la fede, chi si despera, chi rompe il uoto, chi
fa uoto di peccare mortalmente, chi troppa
tarda di adimplire il uoto, chi non lo uole
adimplire, chi fa uoto a mal fine, chi per
se stesso rompe li uoti. Incantatore, et chi
fa breui da portare, chi e malefico, chi tra-
ua le fatture, chi le insegna, chi le impara
chi ne e mezano, chi superstitiosamente or-
chi obserua li sogni, chi usa le sorte, chi
bi chiama Dio, chi di lui mormora, o lo ma-
ledice, chi dice Dio nõ po fare, chi lo spre-
za, chi dice che Dio nõ uede, chi per fare
male, et chi scientemente fa pecca mortale

E lili

mente. **Il secondo precetto.**
Non giurerai uanamente per esso Dio.
¶ Chi parlando, sanologgiando, truffando
o dicendo cose brutte, dispregiando Dio uen-
nando li santi, dispregia le cose sacre. Chi
giura il falso in giudicio, et chi lo induce
chi spergiura, chi giura per uero, quel da
che dubita, chi giura di peccar mortalme-
te, chi giura per la croce, per la fede, per
l'anima, per Dio, anco dicendo, se Dio mi
aiuti, se cio fa, o con bugia, o per giuoco,
per li membri sancti, per li uangelii, che in-
duce a giurare falso.

Il terzo precetto.
Santifica li Sabbati.
¶ Chi non confessato o riceue li sacramenti,
chi non riceue li sacramenti quando deue, chi
perde la messa le feste senza cagione, et chi
ne spargie, chi lavora in un alme, chi non

43
do, chi copra cose non da mangiare, chi rompe
li digiuni, chi mangia a terza, cioè inanzi
l'ora del digiuno, chi pecca le feste, pecca
con piu graue me, chi si crocina, o si mar-
rita con peccato mortale, chi fa nozze in
tempo interditto, chi balla. chi in tutti que-
sti modi si fa contra il terzo precetto di
guardare le feste, et si pecca mortalme-
te doue aduertendo superbiamente resta di obe-
dire. **Il quarto precetto.**
Honora il padre et la madre.
¶ Chi spreza li precetti di Dio, et le sue
ordinationi, chi non uorra obedire a soi pa-
dre et madre, et non li uorra nutrire, po-
tendo, et essendo quelli in necessita, chi
dileggia padre et madre, o li maledice, chi
li batte, chi li fa lanegia, chi li biasima,
ancora aspramente li turba, rompe il pre-
cetto di honorare il padre, et la madre.

Et tosto morra. Il quinto precetto,
Non occideras.
Il homicida e, chi desidera la morte altrui
e con parole, o con fatti, da ogni dōe di mor-
te, chi persuade, chi incita, chi e cō ragione,
chi desidera, chi procura di far disperdere
la dōna, chi batte, chi comanda il battere,
chi fa tormenti, sel giudice prende in lo-
co sacro il malfattore, si fa sacrilegio, in-
giusto, chi stroppia altrui, fa contra que-
sto precetto, e pecca mortalmente.

Il sexto precetto.

Non farai furto.

Chi fura, chi rapisce, chi partecipa, chi
comanda che si fura, chi da consiglio, chi
cō sente, chi lo compra, o presta, chi da ricetta
to, chi partecipa, chi tace e non lo scopre
chi non osta, chi non manifesta, deve rendere
il furto, se esso e stato la cagione prima per

46
laquale si e fatto il furto, eccetto quel che
tace, e non osta, et non manifesta, ilquale
non e tenuto a restituire, eccetto se non fosse
se ufficiale a questo, et colui che non e stato
la cagione principale del furto, et tenuto so-
lo a parte, et non al tutto, chi gioca a gio-
co di natura, desideroso di spogliare il cō-
pagno, chi fa fraude in giocare, chi tiene
altri al gioco, onero chi lo induce, questo e
obligato a restituzione, chi fraudi le giu-
ste giubelle, e chi guasta le misure, o le
monete. Il settimo precetto.

Non adulterare.

Chi non hauendo moglie, ha da stare con
dōna pecca per se stesso, e dato nelle, chi e
maritato si chiama adultero, chi non e ma-
ritato, si dice fornicatore, non hauendo da sta-
re con maritata, chi contra natura, e detto
sodomita, in questo se, chi si impara con lo

parète, stupro, chi con le uirgine, cò le mo-
nache, e sacrilegio, chi in loco sacro si im-
paza anchora cò la sua dōna, o altramēte
quello cōtamina o uiola, si dice sacrilegio
chi rapisce, raptor si dimāda, chi a da far
con bestie, si dice bestiale, chi a cōtrato ma-
trimonio da nescoso, chi ha hanto da fare
cò la sposa inanci al tēpo del matrimonio,
chi promettēdo di tor per moglie, e la in-
ganna per hauer a far seco, et chi si maris-
ta essēdo prima obligato ad altra perso-
na, ouero ad altrā professiōe. Anco il uero
marito pecca in cinque modi cò la propria
dōna, con atti illiciti e dishonesti, gittādo
il seme fora del uaso debito, o openido, schi
fando di far figlioli, buttādo ma il seme,
faticādo la troppo, desiderādo altrui dōna
cacciādo la sua, chi inuita, chi tecca, chi
induce, chi emoztuo, chi dice libidinoso pe-

47
rolo, chi si vanta di hauer fatto, in tutti
questi modi si dice fare contra il settimo
preccetto. Lo octauo preccetto.

Non farai falsa testimonianza.

¶ Chi dice bugia in danno altrui chi dice
il mal bene, et il ben male, chi accusa, chi te-
stifica falsamēte, chi accusa per farsi pas-
sare, chi dice mal di altrui, chi a bugiar-
do, chi reucla i secreti, chi infamma altrui
chi dice male, chi il manifesta, chi fa libelli
infamatori, o uantele per nocere altrui, chi
scopre i secreti, rompe i sigilli, ouero apre
lettere chiuse, il traditore, et chi lūda, o
induce e tradire, o a mētre, et chi si diletta
di rapportare, si dice testimonio falso.

Il nono preccetto.

¶ Chi si leuati la dōna del prossimo tuo.
¶ Chi desidera dōna altrui e adultero, chi
desidera far cò parenti, e incestuoso, chi de-

desidera cō religiose persone, e sacrilego, chi
desidera con uergini, e stupratore, chi
non maritato desidera non maritata, forni-
catore, chi desidera maschio, e sodomita,
chi bestia desidera, e bestiale, et quanto uol-
te desidera ouer sua innamorato, et quante
uolte si dilata di pensar cose lasciuie, &
chi commette pollutiue dorn e do se in ha-
dato cagione. ouero dopo il fatto si cōpiaz-
ce di cio, et chi si ornua per essere amato las-
sciamente, et chi si allegra di essere per
cio amato eccetto che da la sua dōna, o ma-
riro, et chi uedo cōtra per cio altri e tentato,
o prouocato, peccā mortalmente cōtra que-
sto precetto. Il decimo precetto.

De desiderarsi cosa altrui.

¶ Chi desidera cosa altrui in danno del
prossimo, se desidera haurla per forza, e
raptore, ouer ladrone, se occultamente desi-

dera di haurla, e furo, se per auaritia la
desidera, s'ha chiamato auaro chi e appa-
recchato a rapire, ouero ad ingannare, et
non desiderando contra li altri mandati, es-
sui e quella, che rōpe il decimo cōmādo omē-
to, desiderando le altrui cose in giustamēte.

F. I. N. I. S.

¶ Impresso in Milano per Francesco
Cantalupo & Innocentio da
Cigognera.